

PROGETTO SCUOLA POTENZIATA

Anno 2010-2016



La Scuola è forse l'istituzione più importante di un Paese avanzato, non solo perché vi si acquisiscono cultura, abilità e strumenti, ma anche perché lì il bambino riceve il primo e più importante **“imprinting sociale”**.

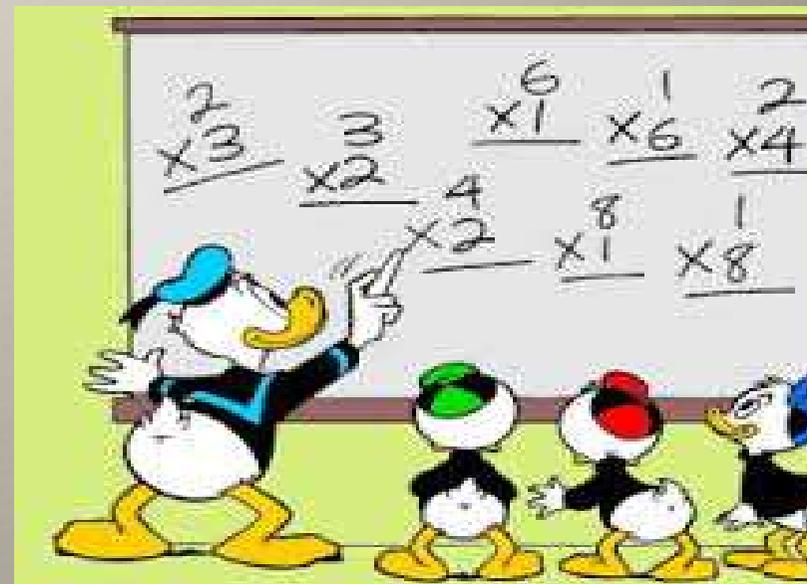
Nel nostro Paese l'istruzione è un **diritto fondamentale** ed è importante che anche i bambini con bisogni di accudimento e sostegno straordinari, abbiano la possibilità di partecipare al meglio a questa esperienza.

I bambini affetti da difficoltà di funzionamento, motorio, cognitivo e di relazione, hanno una strutturazione ed una elaborazione della realtà che non è solo ridotta, rispetto agli altri bambini, ma è sostanzialmente diversa, **per cui spesso non trova risposte adeguate nelle comuni esperienze di scolarizzazione, perché necessitano di un continuo intervento che mette spesso a dura prova anche l'insegnante più motivato e più competente.**

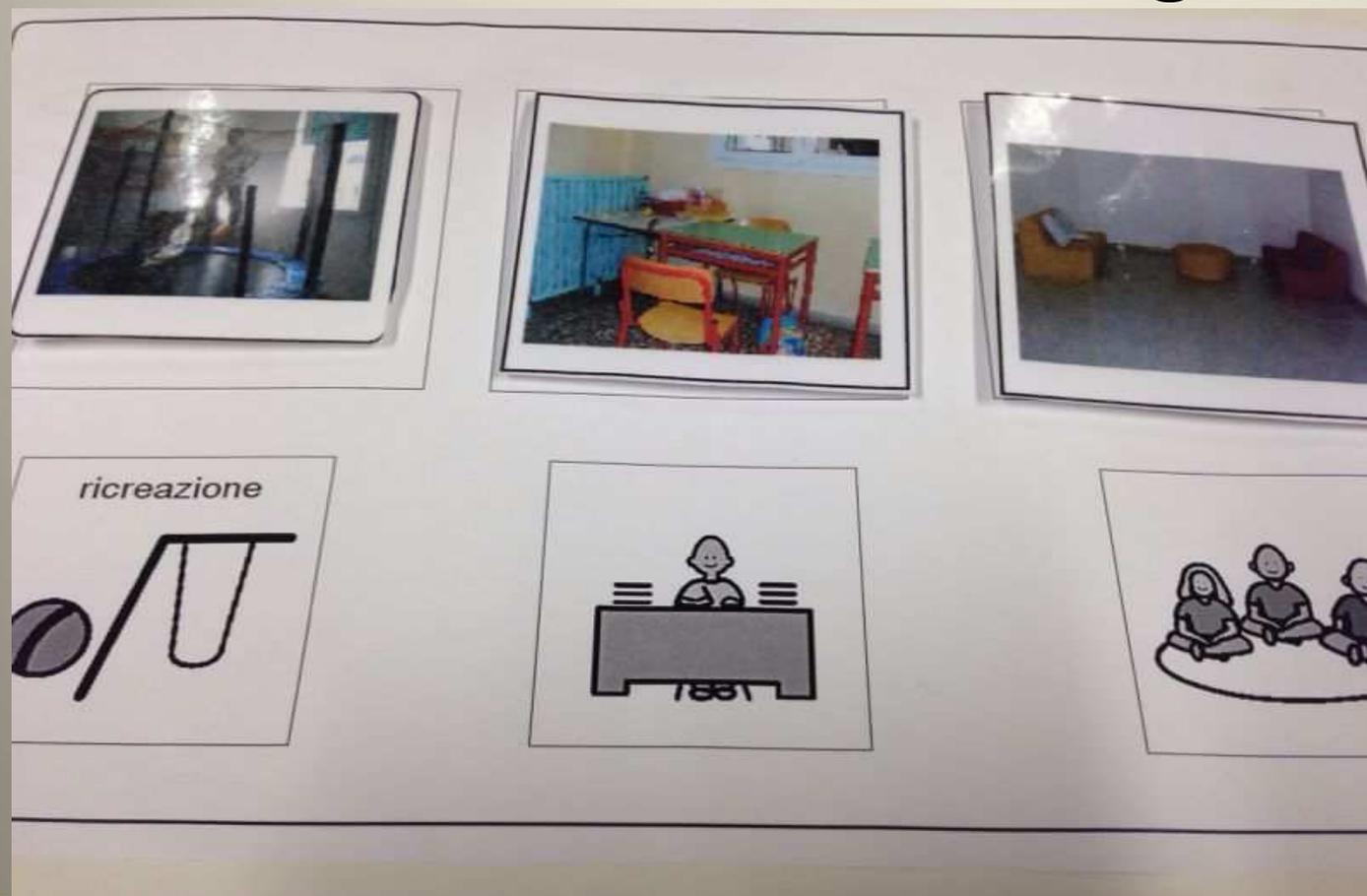


I rischi sono quelli di anziché promuovere la loro autonomia e autodeterminazione, di favorire i comportamenti disadattivi, la passività, di attivare abilità poco funzionali, a causa della mancanza di alternative.

Devono poter usufruire di progetti individualizzati e specifici che rispondano nel miglior modo possibile ai loro bisogni e privilegino attività di stimolazione particolare, costituendo proposte più attente e qualificate, ponendo l'accento sulla "qualità della vita".



E' proprio per tutto questo che nasce il bisogno di uno **spazio** pensato per rispondere ai bisogni educativi ed assistenziali dei minori in situazione di disabilità grave



una scuola potenziata dove

- la definizione di «diversità» risulta essere un valore aggiunto,
- dove si possono sviluppare metodologie innovative e tra loro diversificate per il raggiungimento **dell'educazione della persona**, diventando un'importante risorsa per tutti.



La scuola potenziata non intende sostituire l'inserimento/integrazione di alunni disabili lievi o medio gravi, per questi l'istituzione scolastica è in grado già da ora di favorire la capacità di autonomia e di apprendimento.

Ma vuole essere, per l'istituzione scolastica, una risposta , e una risorsa ad una situazione particolare, dove la presenza di alunni in situazione di disabilità grave, rende difficile la gestione del gruppo classe.



FINALITÀ GENERALI DELLA SCUOLA POTENZIATA

- favorire un cambiamento culturale, sia all'interno della scuola che nella comunità, nei confronti dei soggetti diversamente abili, **acquisendo una cultura dell'integrazione, dell'inclusione, della tutela e rispetto «della diversità».**
- aiutare a divenire consapevoli che **l'integrazione, l'inclusione** è possibile se si è disponibili a porsi in un'ottica di sperimentazione e formazione permanente, mettendo insieme tutte le forze a disposizione
- sperimentare **metodi ed attività idonee, e strumenti** fondati su solidi presupposti pedagogici per l'attuazione di un intervento educativo rispettoso, veramente inclusivo, utile e necessario ai bisogni che l'alunno manifesta con il suo comportamento, valorizzandone i punti di forza, curando quelli di debolezza .
- **progettare esperienze** che siano adeguate all'età, sia cronologica che mentale, alle problematiche associate, quindi un progetto basato sui diritti e sulla qualità di partecipazione di tutti.
- **coordinamento sinergico** degli interventi educativo/didattici e terapeutici/riabilitativi fra agenzie che hanno in carico l'alunno diversamente abile.;
- **coinvolgimento delle famiglie** come interlocutori essenziali del processo educativo; è importante che sappiano su ciò che si sta lavorando e quali strategie si stanno utilizzando.

CRITERI e PRE-REQUISITI per attivare un progetto di SCUOLA POTENZIATA

- che vi sia una disponibilità dichiarata dal collegio docenti a lavorare a classi aperte/ laboratori ; rifiutando la delega totale della disabilità all'insegnante di sostegno, nella quale la coppia alunno-insegnante di sostegno viene spesso rinchiusa e isolata.
- partecipazione dell'amministrazione comunale alla fase di organizzazione e condivisione degli obiettivi;
- supporto economico dell'Ente Locale;
- condivisione del progetto da parte delle famiglie
- partecipazione dell'equipe multidisciplinare dell' USSL alla progettazione, verifica e valutazione della sperimentazione.

Il progetto di «Scuola Potenziata» nasce come sperimentazione nell'anno scolastico 2010/2011 voluto :

dal Comune di Melara , dall'Istituto Comprensivo di Castelmasa in collaborazione con la SOS di NPI e Riabilitazione E.E. dell'ULSS 18 di Rovigo

Per una necessità : offrire ad alcuni alunni della scuola dell'infanzia, della primaria e secondaria con grave disabilità,

una situazione particolarmente protetta che fosse funzionale al loro positivo inserimento, ampliando le prospettive di integrazione reale nella comunità scolastica.

Le attività didattiche, gli obiettivi e gli atteggiamenti educativi dovevano essere pensati su misura, dovevano soddisfare e sviluppare i tre bisogni psicologici fondamentali:

- **La competenza** cioè imparare dai propri errori;
- **L'autonomia** incentivare e guidare le scelte;
- **La relazione** ricercare ed adottare la forma di comunicazione più efficace.

creando un accordo programmatico fra le istituzioni (la scuola, la famiglia , l'ULSS..)

Nasceva così un **gruppo di lavoro CTI/ULSS/Scuola/Comune** che aveva il compito di individuare gli alunni idonei a tale progetto, distinti per **patologia e situazione di bisogno**, ponendo in evidenza le caratteristiche **fisiche, psichiche, sociali, ed affettive**, ma soprattutto le possibilità di **recupero, le capacità e le abilità possedute** che dovevano essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona con disabilità.



Lo STAFF OPERATIVO

insegnanti di sostegno , di classe o sezione

un educatore specializzato

un membro dell'equipe di NPI.

EDUCATORE SPECIALIZZATO



Con il compito di :

• attuare specifici progetti educativi e riabilitativi nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato dall'equipe multidisciplinare di NPI, volti ad uno sviluppo equilibrato della personalità e delle potenzialità dell'alunno disabile ,con obiettivi educativi/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita scolastica.

• **«sostegno» al personale scolastico nell'osservare, nel valutare e nel progettare , e quindi: individuare ciò che è presente, emergente o inattivo, ipotizzare le giuste risposte educative o didattiche sia per l'alunno inserito nel progetto che per la classe di appartenenza.**

IL MEMBRO DELL'EQUIPE

Dal 2010 al 2014 questo incarico è stato portato avanti ,come membro dell'equipe, dalla figura specialistica della logopedista, che assumeva il ruolo di coordinatore psicopedagogico con l'incarico di:

- mantenere un costante rapporto con la scuola, attraverso l'osservazione diretta e gli incontri;
- raccogliere gli elementi per la lettura e l'analisi dei bisogni, sia dei singoli alunni, sia dei gruppi classe che degli altri operatori ;
- di tradurre poi in termini progettuali i dati della realtà osservata;

Dal 2015-2016 tale incarico viene svolto dall'equipe degli specialisti che hanno in carico l'alunno inserito nel progetto.

LABORATORI

- ❖ **Laboratorio Teacch**
- ❖ **Laboratorio per la Comunicazione Aumentativa**
- ❖ **Laboratorio delle autonomie personali**
- ❖ **Laboratorio della lettura funzionale/globale**

LABORATORIO TEACCH

(treatment education of autistic and communication handicaped children)

la cui metodologia si fonda su tre principi metodologici fondamentali:

- **Individualizzazione,**
- **flessibilità,**
- **indipendenza,**

con l'obiettivo principale di **sviluppare l'autonomia**

EDUCAZIONE STRUTTURATA

L'insegnamento delle abilità si svolge secondo i comuni criteri di insegnamento:

- **Presentazione del compito**
- **Rinforzo e motivazione**
- **Esercizio**

La strutturazione dell'insegnamento deve utilizzare le caratteristiche

- **Ripetitività**
- **Adesione routine**
- **Abilità visive che compensino quelle uditive.**

STRUTTURAZIONE DELLO SPAZIO

Strutturare lo spazio significa rispondere alla domanda: **DOVE?**

Perciò gli spazi devono essere:

- **Chiaramente e visivamente delimitati.**
- **Ognuno con le sue funzioni specifiche chiaramente visualizzate,**
- **Si deve far sapere ciò che ci si aspetta dal bambino, in ogni luogo e in ogni momento.**

STRUTTURAZIONE DEL TEMPO

L'organizzazione del tempo
risponde alla domanda:
QUANDO ?

Strutturare il tempo significa:

- **Informare il bambino su ciò che sta accadendo, e cosa accadrà.**
- **Aumentare la prevedibilità e il controllo della situazione.**



Fig. 3.7 Striscia della giornata.



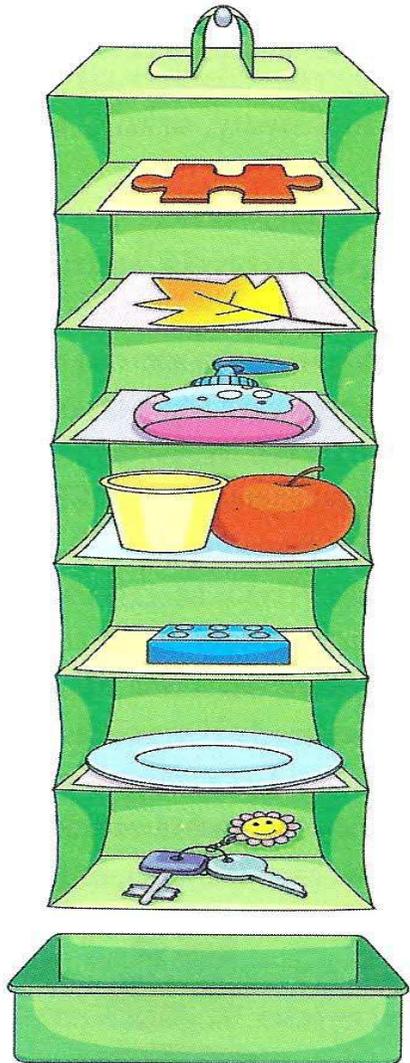
Fig. 3.8 Striscia delle attività a scuola.



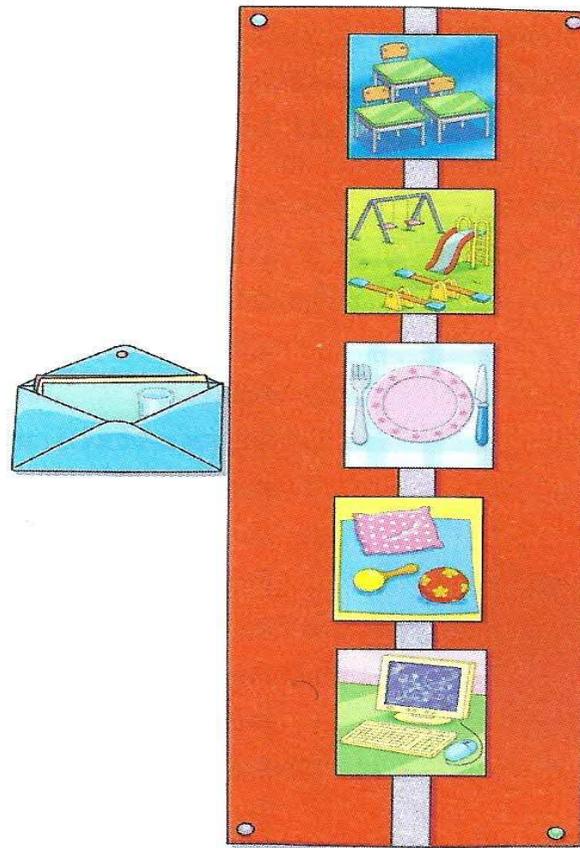
Fig. 3.9 Striscia per la ricetta di cucina.

SCHEMA DELLA GIORNATA

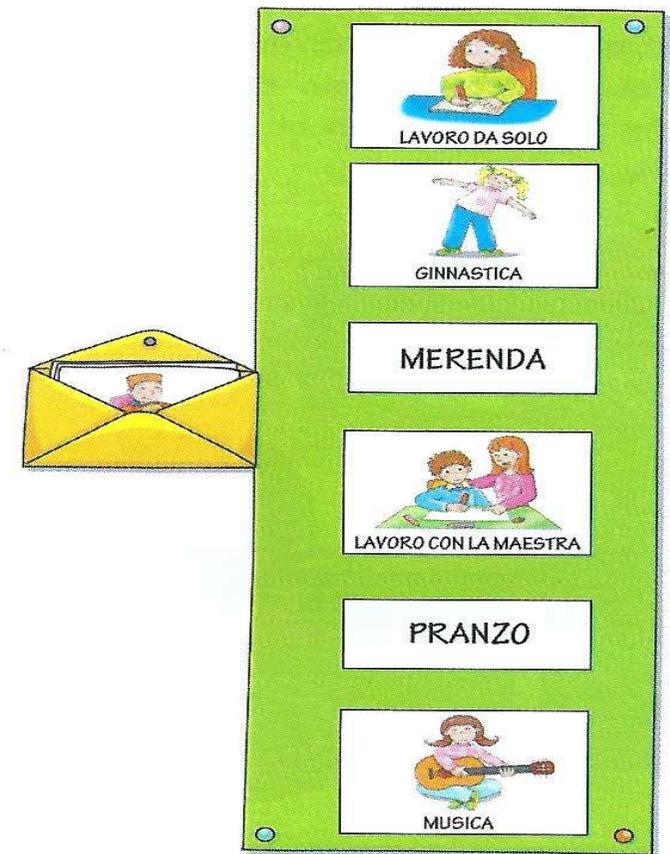
CON OGGETTI



CON IMMAGINI



CON IMMAGINI E PAROLE



STRUTTURAZIONE DEL MATERIALE

La strutturazione del materiale di lavoro risponde alla domanda :

CHE COSA ?

- Ogni compito è contenuto in una scatola contrassegnato dal simbolo o immagine del compito.
- Ogni attività dispone di uno schema temporale di lavoro per quella attività.
- Ogni compito deve essere “self explaining” cioè comprensibile senza bisogno di spiegazioni.



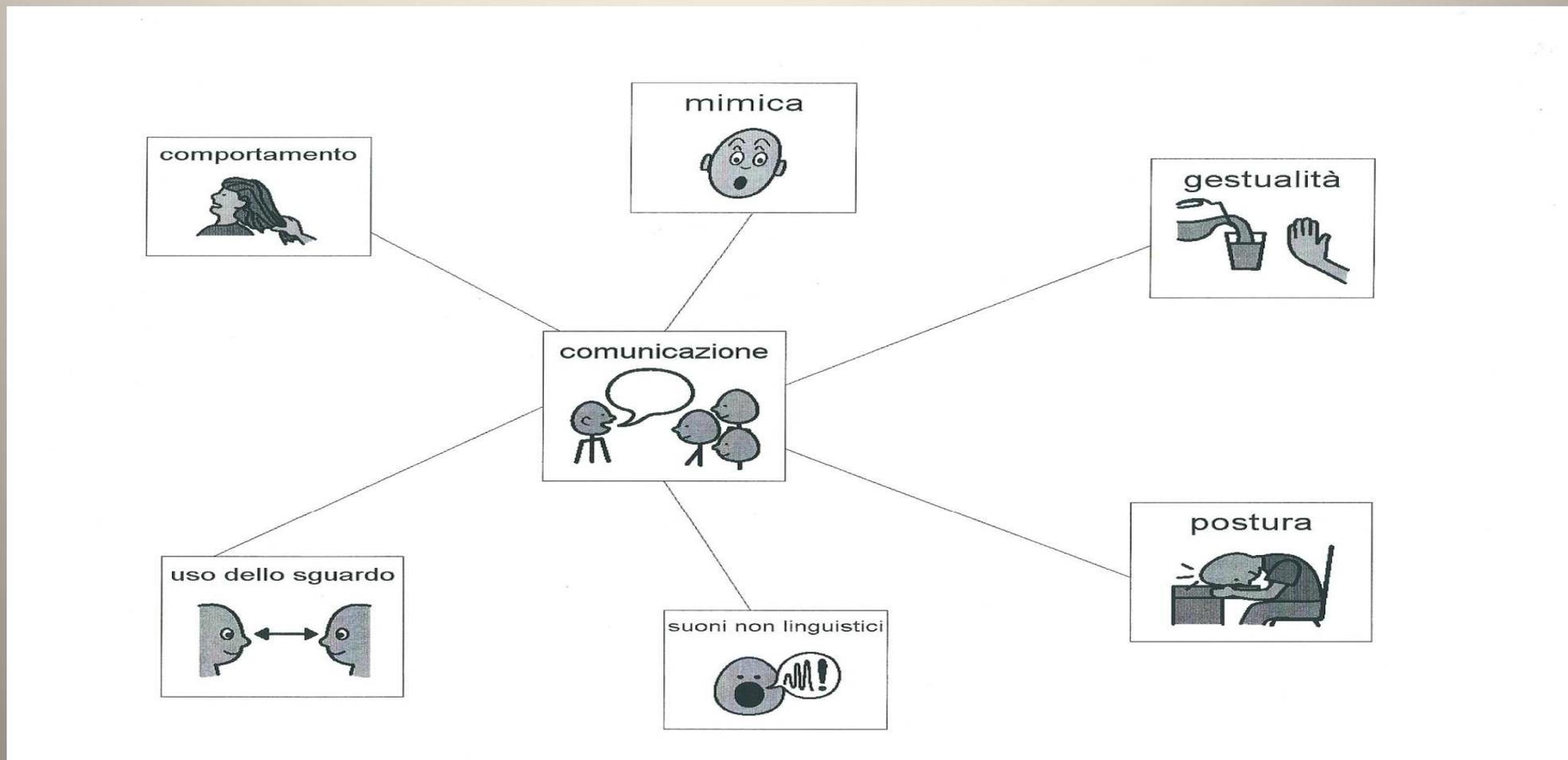
I lavori da svolgere sono posti in uno scaffale a sx. Quando il lavoro è stato svolto, viene posto sullo scaffale a dx.

In ogni momento il bambino deve riuscire a capire quanto lavoro è stato eseguito e quanto resta da eseguire.

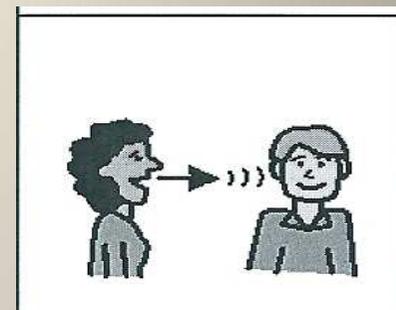


LABORATORIO DELLA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA,

Nella quale sono racchiuse e comprese diverse metodologie di intervento, tutte comunque finalizzate all'insegnamento di un sistema di comunicazione intersoggettiva



LABORATORIO PER LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA



- **Riducendo il gap** tra comprensione del linguaggio e possibilità espressiva.
- **Fornendo strategie e strumenti** facilmente accessibili per comunicare.
- **Fornendo stimoli a livello cognitivo** andando a sollecitare le funzioni cognitive strettamente legate al linguaggio come **la comprensione, la memoria, l'attenzione, i processi logici**.
- Contribuendo a **dare forma al pensiero del non parlante** fornendo lo strumento per trasferire l'astratto in concreto.
- **Riducendo la frustrazione** determinata dai fallimenti dei tentativi di comunicare.

LABORATORIO DELLE AUTONOMIE

Dove individuare le operazioni che si desiderano insegnare suddividendole in sequenze di azioni più semplici, con carattere di routine svolte, possibilmente, quasi sempre negli stessi momenti della giornata.

LABORATORIO DI LETTURA FUNZIONALE



- La lettura funzionale si differenzia dalla strumentale in quanto non vengono stimolate le capacità lessicali e di analisi ma punta alla decifrazione dei simboli utili nella vita quotidiana e alla produzione di comportamenti adatti allo scopo.
 - l'apprendimento è guidato dal bisogno di comunicazione quindi deve aiutare l'alunno a migliorare la comunicazione e l'uso delle parole.
 - l'apprendimento globale di parole e frasi deve essere inserito nel contesto di vita dell'alunno e deve nascere dall'esperienza vissuta nella quotidianità.
 - la memorizzazione delle parole avviene attraverso le frequenti ripetizioni e l'ausilio di simboli e di immagini.
-la lettura funzionale si delinea come la via alternativa per consentire l'orientamento autonomo in un mondo di fatto costruito sulla parola scritta !**

**ATTUALMENTE IL PROGETTO SCUOLA POTENZIATA OPERA
SECONDO UN PROTOCOLLO D'INTESA , APPROVATO E SOTTOSCRITTO
DAI SEGUENTI ENTI COINVOLTI:**

- **Centro Territoriale per l'integrazione scolastica (CTI)rete di tutte le scuole dell'Alto Polesine – nella persona del Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Badia Polesine –**
- **Istituto Comprensivo di Badia Polesine (scuola capofila della rete)**
- **Istituto Comprensivo di Castelmasa**
- **Istituto Comprensivo di Occhiobello**
- **Istituto Comprensivo di Stienta**
- **Comuni di Badia Pol., Melara, Bergantino, Stienta**

- **UOSD di N.P.I. ed Età Evolutiva dell'ULSS 18 di Rovigo**
- **famiglie degli alunni con disabilità**

U.O.S.D. DI N.P.I. Ed E.E. ULSS 18

- segnala gli alunni che potrebbero trarre vantaggio da questo tipo di intervento;
- fornisce la diagnosi clinica e funzionale, i dati anamnestici utili al processo di integrazione scolastica e gli altri dati relativi alla situazione sociale, allo sviluppo cognitivo ,agli interventi riabilitativi in atto, ai sussidi specialistici ;
- mantiene la direzione scientifica del progetto e assicura la partecipazione del personale coinvolto alle fasi del progetto;
- condivide con gli altri Enti modalità, spazi, e materiali necessari al raggiungimento degli obiettivi definiti dal progetto;
- effettua monitoraggi periodici insieme agli operatori degli altri Enti coinvolti.

SCUOLA

- nomina il personale incaricato;
- coinvolge gli alunni delle classi in cui sono inseriti gli alunni con disabilità partecipanti al progetto;
- assicura la partecipazione del personale docente a tutte le fasi del progetto: aggiornamento del personale, gestione del progetto e monitoraggi periodici;

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- Fornisce spazi e/o materiali per attività educative-didattiche e relative strutture e sussidi necessari in accordo con gli altri Enti;
- contribuisce direttamente alla parte economica e collabora con la scuola nel reperire i necessari finanziamenti;
- contribuisce all'eliminazione di barriere architettoniche;
- assicura il collegamento con il territorio e fornisce i servizi necessari: trasporti particolari, accesso a palestre, piscine ecc.;
- partecipa con un incaricato alle varie fasi del progetto.

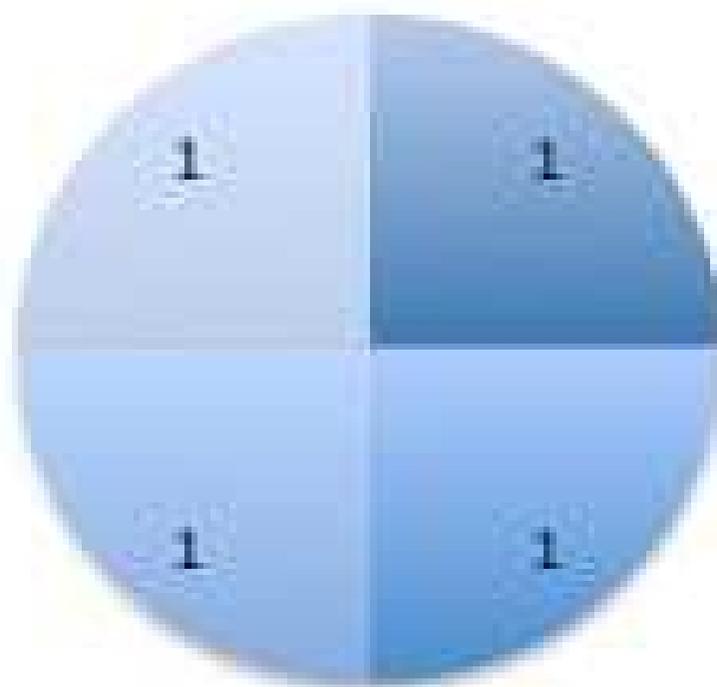
FAMIGLIE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

- aderiscono liberamente al progetto;
- sono parte significativa della progettazione nel concordare e definire gli obiettivi del programma di intervento e nel realizzare la continuità e complementarità del lavoro tra scuola e famiglia
- partecipano alle varie e diverse fasi del progetto

Patologie

- Paralisi cerebrale infantile
- Sindrome di Down
- Sindrome genetica rara
- Sindrome da gestazione alcolica
- Sindrome X fragile
- Disturbo dello spettro autistico
- Ritardo mentale medio-grave con disturbo del comportamento
- Ritardo mentale medio-grave con disagio sociale
- Ritardo mentale medio-grave con disturbo specifico di linguaggio

Anno Scolastico 2011/2012



■ Istituto Comprensivo di Castelmasa

Anno Scolastico 2012/2013



Anno Scolastico 2013/2014



Anno Scolastico 2014/2015

1 - Istituto
Comprensivo
Occhiobello

2 - Istituto
Comprensivo
Castelmassa

3 - Istituto
Comprensivo
Badia Pol.

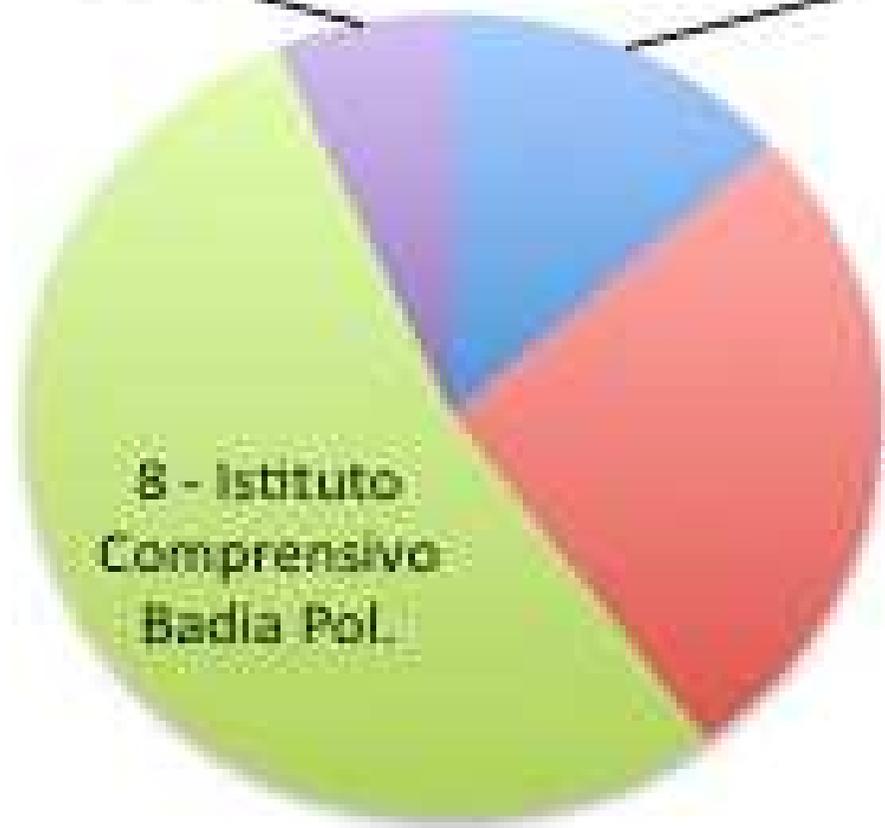
6 - Istituto
Comprensivo
Stenta



Anno Scolastico 2015/2016

1 - Istituto
Comprensivo
Occhiobello

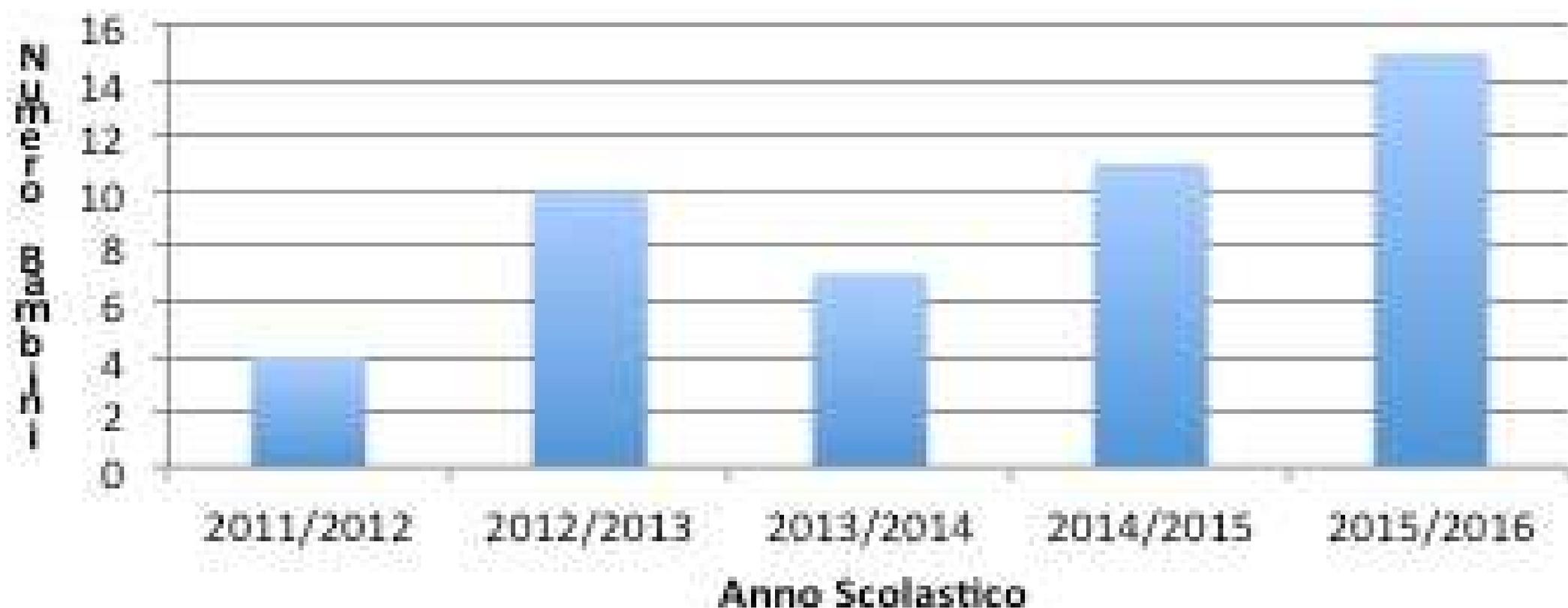
2 - Istituto
Comprensivo
Castelmassa



8 - Istituto
Comprensivo
Badia PoL

4 - Istituto
Comprensivo
Stienta

Scuola Potenziata dall'A.S. 2011/2012 all'A.S. 2015/2016



RISULTATI OTTENUTI

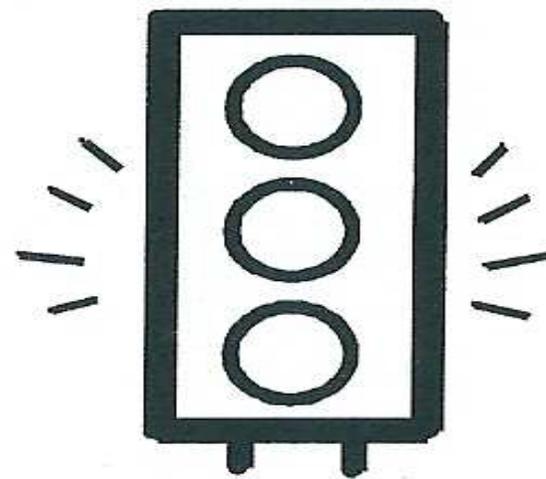
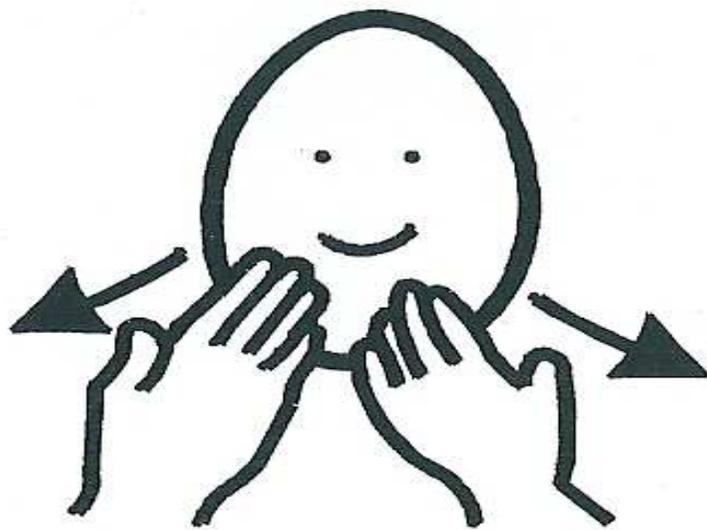
- **All'alunno in difficoltà** ...uno sviluppo personale nelle aree relazionale, cognitiva, dell'autonomia, dell'integrazione scolastica e sociale.
- **Agli alunni normodotati...** un'acquisizione di comportamenti di aiuto e di empatia verso i compagni con gravi disabilità, attraverso la conoscenza diretta, l'attività ludica e la comprensione dei codici comunicativi.
- **Agli insegnanti** ...la consapevolezza che l'integrazione è possibile e a favorire la disponibilità a porsi in un'ottica di sperimentazione e di formazione permanente.
- **Alla comunità...** la possibilità di acquisire una cultura dell'integrazione, di tutela e rispetto delle diversità.

OCCORRE PRECISARE CHE LA REALIZZAZIONE DI TALE PROGETTO È STATA POSSIBILE SOLO GRAZIE ALL'IMPEGNO DEGLI OPERATORI SCOLASTICI CHE HANNO SAPUTO:

- effettuare un continuo lavoro di osservazione , convincendosi che una soluzione esiste e quindi va ricercata, avvicinandosi al traguardo, anche se a piccoli passi, e inseguendo obiettivi spesso molto modesti ma mai inutili.
- porsi nel ruolo di interpreti e amplificatori delle intenzioni dell'alunno diversamente abile
- creare una corretta rete di comunicazione tra scuola-famiglia-equipe socio sanitaria-enti locali
- Condividere con le famiglie il progetto educativo

VERIFICA E DURATA DEL PROGETTO

- Il Progetto ha valenza pluriennale.
- E' soggetto alla valutazione periodica da parte del gruppo di lavoro composto da Consigli di Classe e specialisti;
- E' soggetto alla verifica annuale da parte del Collegio Docenti della scuola;
- la valutazione si avvale di una relazione tecnica, prodotta dal gruppo di lavoro che ha avuto in carico l'alunno, che evidenzia in modo analitico gli eventuali miglioramenti ottenuti.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE